

A Pescara i filobus “avanzati” da Roma? (Guarda il servizio)

Divampa la polemica in merito a quanto detto ieri nella trasmissione Rai L’Arena: alcuni filobus giacenti nei depositi romani Atac dal 2009, mai entrati in funzione, possano arrivare a Pescara ed essere utilizzati sulla strada parco.

A diffondere la notizia sono stati due esponenti del comitato Strada Parco che scrivono:

“E’ stata resa nota su Rai Uno la sconcertante notizia della volontà di TUA, per il tramite del direttore generale ingegner Giuseppe Alfonso Cassino, di portare a Pescara i vecchi filobus di Roma, non pago degli incredibili errori fin qui commessi dalla stazione appaltante. Per sanare i quali, sarebbe ora che si muovesse la Procura Regionale della Corte dei Conti. Li chiamiamo errori, usando un benevolo eufemismo! Milioni di Euro dispersi, danni al patrimonio comune, zero benefici per i cittadini. Nel corso della bella trasmissione di Giletti, l’Arena, l’ingegner Cassino, ex dirigente ATAC, gradirebbe rifilare a Pescara una decina di vecchi filobus giacenti inutilizzati nei depositi romani fin dal 2009. Un altro bidone, al posto del fallito Phileas. A Roma hanno acquistato 45 filobus senza che le infrastrutture fossero pronte, a Pescara hanno realizzato malamente il sistema di elettrificazione per accogliere, insieme all’ex dirigente ATAC, i filobus obsoleti di Roma, costretti a viaggiare a gasolio (1 litro/km) fuori dal tracciato dedicato, assolutamente inadeguato alla bisogna. A che titolo parla il direttore generale TUA? A titolo personale oppure su mandato del Consiglio di amministrazione? Tanto più che ai tavoli tecnici tenuti in Regione, il Presidente D’Alfonso ha convenuto sull’esigenza di risolvere quanto prima il contratto di fornitura stipulato a maggio 2007 a debito dell’appaltatore gravemente inadempiente. Onde addivenire alla scelta, in conformità alle indicazioni fornite dal Comune di Pescara e ai desiderata dei comitati cittadini, di veicoli elettrici dotati di batterie di ultima generazione che facciano a meno delle inutili costose architetture fisse verticali, che possono essere meglio impiegati sulle maggiori direttrici di traffico veicolare. La cosiddetta “Operazione verità” promossa dal Presidente D’Alfonso su questa penosa vicenda, rischia di trasformarsi in una commedia degli equivoci!”

Dagli ambienti della Tua fanno sapere che, al momento, non risulta alcuna ipotesi in merito al possibile utilizzo dei mezzi “avanzati” da Roma.